

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: [Messa in Latino Vicenza](https://www.facebook.com/Messa.in.Latino.Vicenza)

L'obbligo di santificare la Domenica deriva della legge divina. Il modo di santificare la Domenica deriva della legge ecclesiastica. Normalmente la legge ecclesiastica indica l'assistenza fisica alla Santa Messa come modo di santificare la Domenica. Però, in certe circostanze la Chiesa può commutare l'assistenza fisica alla Santa Messa in altri obblighi. Questo è successo in vari momenti nella storia. Così i vescovi del Veneto hanno decretato che "nell'impossibilità di adempiere al precepto festivo, ai sensi del can. 1248 § 2, i fedeli dedichino un tempo conveniente all'ascolto della Parola di Dio, alla preghiera e alla carità; possono essere d'aiuto anche le celebrazioni trasmesse tramite radio, televisione e "in streaming".

Ognuno ha l'obbligo di dedicare del tempo durante la domenica 8 marzo alla preghiera e alla lettura del Vangelo. Seguire la celebrazione della Santa Messa in streaming è indicata come un possibile aiuto per la preghiera e per la meditazione sul Vangelo.

Domenica alle ore 11.00 sulla pagina Facebook intitolata Chiesa di San Simeon Piccolo-Venezia-Rito romano antico la Santa Messa in forma cantata sarà trasmessa in streaming.

*Da parte della Redazione di Placeat e del Coordinamento dei fedeli
i più sentiti auguri di una Buona Pasqua nel Signore*

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * **Recita del Santo Rosario** ogni domenica alle 16.30:
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30 nella cappellina laterale.
- * **Intenzioni Sante Messe:** rivolgersi in sacrestia.
- * **SACERDOTE REFERENTE:** Don Joseph Kramer FSSP (josephkramer@libero.it)
- * **COORDINATORE DEL GRUPPO STABILE:** Matteo Munari (Tel. 342 3227374)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

Domenica 12 aprile 2020

DOMÍNICA RESURRECTIONIS

Missa "Resurréxi et adhuc tecum sum"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (1Cor 5, 7-8) - Vangelo (Mc 16, 1-7)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 284 - Messalino "Marietti" pag. 541



EMERGENZA CORONAVIRUS: SOSPENSIONE DELLE CELEBRAZIONI

Domenica alle ore 11, sulla pagina Facebook intitolata Chiesa di San Simeon Piccolo-Venezia-Rito romano antico, sarà possibile seguire in streaming la Santa Messa in forma cantata.

Cristo è risorto. Oggi celebriamo la risurrezione di Cristo. La risurrezione di Gesù Cristo è un evento storico realmente accaduto. Le seguenti sette prove della risurrezione mostrano che Cristo è risorto dai morti.

Prova della risurrezione n. 1: la tomba vuota.

La tomba vuota è una delle prove più forti che Gesù Cristo è risorto dai morti. Una teoria dei non credenti è che qualcuno abbia rubato il corpo di Cristo. Però il Sinedrio e i Romani non avevano motivo di rubare il corpo: per i nemici di Cristo, la tomba, con il suo corpo dentro, era una dimostrazione importante che Cristo non era né divino né il Messia, che era un criminale qualsiasi giustiziato.

Gli apostoli di Cristo erano troppo impauriti per fare il tentativo di nascondere il corpo di Cristo e non avrebbero potuto superare le guardie romane. Per di più, non avevano in testa neanche il concetto d'un Cristo risorto. Non avevano capito gl'insegnamenti di Cristo – che era necessario per Lui morire e risorgere. Erano completamente confusi e sorpresi sia dalla morte di Cristo, sia dalla sua risurrezione. Nei Vangeli fanno la figura d'uomini stolti, prima e dopo la risurrezione. Se avessero avuto l'intenzione di fondare con l'inganno una nuova setta, non si sarebbero presentati come uomini completamente privi d'attendibilità.

Gli apostoli sapevano che nascondere il corpo di Cristo per poi predicarlo risorto sarebbe stato il modo più sicuro per essere arrestati e messi a morte anche loro. Pescatori analfabeti, sapevano di non essere in grado di fondare una nuova religione.

Un'altra teoria è che le donne e i discepoli siano andati alla tomba sbagliata. Però sap-

piano che le donne che trovarono vuota la tomba avevano visto in precedenza Cristo morto, che veniva portato in quel sepolcro: esse sapevano dov'era la tomba. Anche se fossero andati nella tomba sbagliata, il Sinedrio avrebbe potuto produrre il corpo proveniente dalla tomba giusta per fermare le storie della risurrezione.

Contra l'idea che qualcuno abbia rimosso il corpo dalla tomba è anche il fatto che, dentro la tomba vuota di Cristo, le tele di lino, nelle quali il suo corpo era stato avvolto, furono lasciate sul posto in un modo che faceva capire che il corpo si era liberato sia del lenzuolo funebre, sia del sudario, (ossia il panno che velava la faccia della salma) senza svolgerli o spostarli. Infatti, san Giovanni racconta che, vedendo il modo in cui erano state lasciate quelle bende dentro il sepolcro, egli capì subito che Cristo era risorto.

Prova della risurrezione n. 2: la testimonianza delle pie donne.

La testimonianza oculare delle sante donne è un'ulteriore prova che i Vangeli sono documenti storici accurati. Se i racconti fossero stati inventati, nessun autore antico avrebbe usato le donne come testimoni della risurrezione di Cristo. Le donne erano cittadini di seconda classe nei tempi biblici; la loro testimonianza non era nemmeno consentita in tribunale. Eppure, la Bibbia dice che il Cristo risorto apparve per la prima volta a Maria Maddalena e ad altre sante donne. Perfino gli apostoli non credettero a Maria quando disse loro che la tomba era vuota. Cristo, che ha sempre avuto un rispetto speciale per queste donne, le ha onorate come le prime testimoni oculari della sua risurrezione. Gli autori maschi del Vangelo non ebbero altra scelta che riferire quest'imbarazzante atto di

favore di Dio, perché era andata così.

Prova della risurrezione n. 3: il nuovo coraggio degli apostoli.

Dopo la crocifissione, gli apostoli di Cristo erano nascosti. Ma qualcosa li cambiò in audaci predicatori – aver visto il loro Maestro, corporalmente risuscitato dai morti. Cristo apparve loro in una stanza chiusa a chiave, sulla riva del Mare di Galilea e sul Monte degli Ulivi. Dopo aver visto Cristo vivo, Pietro e gli altri apostoli si preparano per il giorno della Pentecoste e dopo predicarono il Cristo risorto, senza timore di ciò che sarebbe accaduto loro.

Prova della risurrezione n. 4: Giacomo cambia.

Le vite cambiate sono prova della risurrezione. Giacomo, il cugino di Cristo, era apertamente scettico sul fatto che suo cugino fosse il Messia. In seguito, Giacomo divenne un coraggioso leader della Chiesa di Gerusalemme e fu anche lapidato a morte per la sua fede. Perché? Gli era apparso Cristo risorto. Che shock vedere tuo cugino, di nuovo vivo, dopo che aveva subito la morte. San Giacomo e gli apostoli furono efficaci missionari perché questi uomini avevano toccato e visto Cristo risorto. Con testimoni oculari così zelanti, la chiesa primitiva esplose in crescita, diffondendosi ad ovest da Gerusalemme a Roma e oltre. Da 2000 anni, gl'incontri con Cristo risorto cambiano le vite.

Prova della risurrezione n. 5: una grande folla di testimoni oculari.

In una sola volta, una grande folla d'oltre cinquecento testimoni oculari aveva visto Cristo risorto. L'apostolo Paolo registra quest'evento in 1 Corinzi 15, 6 e afferma che la

maggior parte di quegli uomini e donne erano ancora vivi quando scriveva quella Lettera, all'incirca nel 55 d.C.

Prova della risurrezione n. 6: la conversione di san Paolo.

La conversione di Paolo cambia drasticamente la vita di quest'uomo. Come Saul di Tarso, egli era stato un aggressivo persecutore della Chiesa primitiva. Quando il Cristo risorto apparve a Paolo sulla strada di Damasco, Paolo divenne il missionario più zelante del Cristianesimo. Subì cinque fustigazioni, tre pestaggi, tre naufragi, una lapidazione, la povertà e anni di ridicolo e di carcere. Alla fine, l'imperatore romano Nerone fece decapitare Paolo perché l'apostolo s'era rifiutato di rinnegare la sua fede in Cristo. Cosa potrebbe indurre una persona ad accettare volentieri tali difficoltà? La conversione di San Paolo avvenne perché aveva incontrato Cristo risorto dai morti.

Prova della risurrezione n. 7: morirono e muoiono per Cristo!

Innumerevoli martiri sono morti per Cristo, ispirati dalla risurrezione di Cristo, da loro riconosciuta come un fatto storico. Secondo la tradizione, dieci degli apostoli originali morirono come martiri di Cristo, così come l'apostolo Paolo. Migliaia e migliaia dei primi cristiani morirono giustiziati per la loro fede nel Cristo risorto. Nel corso dei secoli, un numero incalcolabile di martiri è morto per Cristo perché essi credevano nella sua risurrezione. Ancora oggi, le persone subiscono persecuzioni perché credono in Cristo risorto dai morti. I martiri cristiani sono morti in molte terre, per più di 2000 anni, credendo che Cristo abbia vinto la morte per dare loro la vita eterna. DON JOSEPH